

## Food. Dagli avvocati 10 milioni per Fico

# Le Casse previdenziali investono nelle start up

**Mara Monti**

MILANO

Le casse previdenziali professionali sono sempre più impegnate in investimenti nell'economia reale e nelle start up. L'ultimo caso è quello della Cassa Forense che ha deciso di impiegare 10 milioni di euro nella start up del cibo, Fico che nascerà alle porte di Bologna il prossimo anno. Proprio in quella che da molti è stata definita la Disneyland del food, le Casse di diversi ordini professionali hanno investito finora 50 milioni di euro su un fundrising di 143 milioni, una incidenza di circa il 30 per cento.

Un impegno che vede l'Enpam, l'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri con un investimento di 14 milioni collocarsi come secondo socio, seguito dalla new entry, la Cassa Forense. Seguono l'Epap (l'Ente di Previdenza ed Assistenza Pluricategoriale che comprende gli agronomi), il fondo Fedora dei periti industriali, l'Enpav (l'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Veterinari), la fondazione Enpaia (la Cassa di Previdenza Obbligatoria Agrotecnici), l'Inarcassa (la cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per Ingegneri ed Architetti), la fondazione Enpaia (la cassa di Previdenza Obbligatoria Periti Agrari che recentemente hanno incrementato di un milione la loro quota investita). L'impegno delle casse e degli altri soci privati (tra cui Coop Adriatica, Eataly, Intesa Sanpaolo) ha consentito di avviare i lavori di Fico senza ricorrere a finanzia-

menti pubblici. A cominciare dal nuovo mercato ortofutticologico che verrà inaugurato lunedì prossimo a Bologna che ha permesso di utilizzare l'area del "vecchio" mercato del Caab (Centro agricolo alimentare di Bologna) per la trasformazione nel parco tematico Fico.

«E' la prima tappa importante che ci consente di guardare avanti verso la nuova struttura di Fico - ha commentato Andrea Segré, agronomo, presidente del Caabe del Fondo Parchi Agroalimentari Italiani che ha promosso Fico -. L'entrata della Cassa forense con un apporto di 10 milioni di euro fa aumentare il valore del fondo e soprattutto il peso dei professionisti perché il Fico come parco agroalimentare ha lo scopo principale di educare a una sana alimentazione». La presenza dei medici così come dei agronomi e dei veterinari oltre alle altre professioni va in questa direzione. Il progetto è complesso e vi troveranno spazio campi coltivati e allevamenti dimostrativi, mercati e botteghe, 40 laboratori di trasformazione di materie prime, 20 ristoranti, 10 aule per la didattica e la formazione e 4 mila metri quadrati di padiglioni per eventi, iniziative culturali e didattiche legate al cibo, per scoprire l'Italia e le sue biodiversità. «Sarà la vetrina dell'agroalimentare italiano - ha aggiunto Segré - un settore che già oggi vale oltre 30 miliardi di euro ma che in prospettiva può crescere di molto». Promosso dal Comune di Bologna, il progetto sarà gestito da Eataly World, la società costituita da Eataly e Coop Adriatica. Il fondo immobiliare invece è gestito da Prelios.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

